

“AH, COME VORREI UNA CHIESA POVERA E PER I POVERI”



IN CAMMINO CON LUI

COMUNITÀ PARROCCHIALE “S. FRANCESCO D’ASSISI” AL CARMINE – GIARRE. TEL. 095/931533 FAX 095/7610576

www.parrocchiasanfrancescogiarre.it – parroco@parrocchiasanfrancescogiarre.it

Anno 42° N°7/ 417 – MARZO – 2019

“AH COME VORREI UNA CHIESA POVERA E PER I POVERI”

Pubblichiamo due testimonianze che commentano e sintetizzano molto bene i lavori del nostro 37° Convegno Pastorale Parrocchiale, appena concluso.

“LA CHIESA SI SALVA SOLTANTO SE TORNA AD ESSERE POVERA”

Da un’intervista a Mons. Matteo Zuppi Vescovo di Bologna

Qual è la sua Chiesa, quella che secondo lei dovrebbe essere?

Questa. Una Chiesa che sa toccare il cuore degli uomini in tanti modi, che sa riconoscere la presenza di Dio nella vita degli uomini che con larghezza e con la maternità della Madonna, della Madre della misericordia riesce a includere tutti quanti. Qualche volta siamo diventati piccoli, abbiamo perso la larghezza della maternità, dobbiamo mantenerla, sapere aspettare, è un atto di fiducia, è molto diverso da lasciar fare. La maternità non è lasciar fare ma anche saper aspettare.

Papa Francesco parla di curare le ferite e di riscaldare i cuori dei fedeli. Come ferite possiamo intendere: i cristiani divorziati, le coppie omosessuali, gli scandali dello Ior, il problema della pedofilia, tenuto nascosto per anni dentro la Chiesa?

Certamente sono tutte ferite, alcune profondissime che in alcuni casi abbiamo ignorato perché non ci siamo resi conto, qualche altra volta abbiamo fatto finta di non vedere, altre volte non sapevamo come affrontare e abbiamo soltanto, con prudenza, cercato di limitare i danni. L’atteggiamento a cui ci invita papa Francesco è chiamare le cose col proprio nome, non aver paura di niente e credere che la via della verità è quella che permette di lenire la ferita e di trovare la medicina per curarla.

Papa Francesco ha aperto il dibattito sul ruolo della donna all’interno della Chiesa. Lei ritiene che la Chiesa abbia commesso errori nei confronti della donna?

Il ruolo della donna nella Chiesa non è mai stato marginale anche se ha dovuto affrontare tante difficoltà subendo troppo un certo tipo di mentalità. La Chiesa si scontra anche con la cultura delle persone che la compongono. Certamente dobbiamo avere più attenzione e credere sempre di più al genio femminile. Per usare un’espressione di Giovanni Paolo II, la donna è fondamentale, senza di lei la Chiesa sarebbe monca.

LA CHIESA CHE PER “ESSERE FECONDA DEVE ESSERE POVERA”.

Da una Catechesi di Papa Francesco

In una catechesi del mercoledì, Papa Francesco ha dedicato qualche parola anche alla Chiesa, dicendo: «La Chiesa è madre, e non deve dimenticare questo dramma dei suoi figli. Anch’essa dev’essere povera, per diventare feconda e rispondere a tanta miseria. Una Chiesa povera è una Chiesa che pratica una volontaria semplicità nella propria vita – nelle sue stesse istituzioni, nello stile di vita dei suoi membri – per abbattere ogni muro di separazione, soprattutto dai poveri. Ci vogliono la preghiera e l’azione. Preghiamo intensamente il Signore, che ci scuota, per rendere le nostre famiglie cristiane protagoniste di questa rivoluzione della prossimità familiare, che ora ci è così necessaria! Di essa, di questa prossimità familiare, fin dall’inizio, è fatta la Chiesa. E non dimentichiamo che il giudizio dei bisognosi, dei piccoli e dei poveri anticipa il giudizio di Dio».

Un invito, quello di Papa Francesco, a praticare una «volontaria semplicità» della vita, nelle istituzioni ecclesiastiche, negli stili di vita. Il richiamo non è di per sé nuovo, e si ricollega ad altri che il Papa ha fatto: basta ricordare le espressioni dedicate alle automobili dei preti o dei religiosi, e le parole sui vescovi che non devono vivere da «principi». La Chiesa povera di cui parla Francesco non è dunque una Chiesa senza mezzi (che dovrebbero servire per aiutare i poveri) ma una Chiesa che testimonia anche attraverso il suo stile di vita, al di là delle convenzioni e degli status symbol, la sua vicinanza a chi ha di meno. Ed è proprio da questa povertà, ha detto Francesco, che scaturisce per la Chiesa il suo essere «feconda».

QUARTA SETTIMANA DI QUARESIMA

DA LUNEDI' 1 A VENERDI' 5 APRILE - dalle ore 10.00 alle ore 12.00 Visita del parroco ai fratelli e sorelle ammalati, a cui, la Domenica, portiamo la Santa Comunione e a quanti altri ammalati ci saranno segnalati.

QUINTA SETTIMANA DI QUARESIMA

DA LUNEDI' 8 A VENERDI' 12 APRILE - dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 20,00
in **CHIESA**: Celebrazione del Sacramento della Confessione.

SABATO 13 APRILE, ORE 20,15

in **CHIESA**: Veglia di preghiera della comunità parrocchiale.

SETTIMANA SANTA

14 APRILE - DOMENICA delle PALME e della PASSIONE del SIGNORE

La Comunità Cristiana commemora il CRISTO SIGNORE che entra a Gerusalemme per portare a compimento il suo mistero di MORTE e di RISURREZIONE.

- **1^a celebrazione: ore 9,15 nella piazza antistante alla Chiesa parrocchiale**
- **2^a celebrazione: ore 11,15 nella piazza antistante alla Chiesa parrocchiale**
- **3^a celebrazione: ore 18,45 nella piazza antistante alla Chiesa parrocchiale.**

15 - 16 – 17 – APRILE - LUNEDI' - MARTEDI' - MERCOLEDI' della SETTIMANA SANTA:

- **Ore 16,00 in Chiesa:** incontro di preghiera e di riflessione dei **FANCIULLI e RAGAZZI** che frequentano la Catechesi parrocchiale;
- **Ore 19.00 in Chiesa:** preparazione prossima alla PASQUA.

18 APRILE - GIOVEDI' SANTO

- **In CATTEDRALE (Acireale) ore 9,30: S. Messa detta "crismale "**

In questa celebrazione il Vescovo con l'olio dei catecumeni e degli infermi benedice anche il CRISMA. Ai Vespri si conclude la Quaresima e inizia il TRIDUO PASQUALE, che è da considerarsi come un giorno solo per immergerci nell'unico e inscindibile MISTERO PASQUALE, costituito dalla sequenza cronologica di questi tre momenti: PASSIONE - CROCIFFISSIONE - MORTE di CRISTO (Venerdì santo), SEPOLTURA (Sabato Santo), RISURREZIONE (Veglia Pasquale e Domenica di Pasqua).

- **In PARROCCHIA**

- **ore 16.00-18,30: Celebrazione del SACRAMENTO della CONFESSIONE**
- **ore 19.00: S. MESSA nella CENA del SIGNORE**
- **ore 23.00- 24.00: ADORAZIONE EUCARISTICA.**

19 APRILE - VENERDI' SANTO

E' il primo giorno del Triduo pasquale. I cristiani contemplan la PASSIONE E MORTE di CRISTO, espressione massima del suo amore verso Dio e verso l'umanità.

- **ore 8.00-12.00 e 16.00-17.30: Celebrazione del SACRAMENTO della CONFESSIONE;**
- **ore 18,00: Celebrazione della PASSIONE - MORTE del SIGNORE**

20 APRILE - SABATO SANTO

E' il secondo giorno del triduo pasquale. Si medita il RIPOSO DI CRISTO NELLA TOMBA E LA SUA DISCESA AGLI «INFERI», «luogo» dove i morti prima di Cristo attendevano nella speranza la loro salvezza secondo la promessa.

- **ore 8.00-12.00; 16.00-20.00: celebrazione del SACRAMENTO della CONFESSIONE;**

- **ore 23,15: Inizio della VEGLIA PASQUALE.**

21 APRILE: DOMENICA di PASQUA - ANNIVERSARIO della RISURREZIONE del SIGNORE

E' il terzo giorno del triduo pasquale ed è il suo culmine gioioso e vittorioso. Esso ricorda che CRISTO HA VINTO LA MORTE e concede anche a noi di vincere con Lui, passando dalla oscurità del male (egoismo-peccato) alla luminosità del bene (Comunione con Dio e con i fratelli).

- **ore 24.00: continua la VEGLIA PASQUALE, iniziata alle ore 23,15;**
- **ore 7,30 - 9.30 - 11,30 - 19.00: SS. MESSE.**